



## COMUNICATO STAMPA – INVITO

### La conferenza di Copenaghen metta al centro la qualità della vita delle persone

#### Lancio del Rapporto UNFPA 2009 - Lo stato della popolazione nel mondo *In un mondo che cambia: donne, popolazione e clima*

Mercoledì 18 novembre 2009 – ore 11  
Sala della Stampa Estera  
Via dell'Umiltà 83/c, Roma

Come evitare che la Conferenza di Copenaghen sul clima si trasformi nel flop annunciato dalle recenti dichiarazioni di Usa e Cina? Quali sono le misure che i grandi della terra possono prendere per contribuire fin da subito al contenimento dei cambiamenti climatici e dei suoi disastrosi effetti, compresa l'insicurezza alimentare che espone milioni di persone alla fame di cui si occupa il Vertice FAO di questi giorni?

Il Rapporto su **Lo stato della popolazione nel mondo 2009** dell'UNFPA, Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, edizione italiana a cura di AIDOS, Associazione italiana donne per lo sviluppo, intitolato **In un mondo che cambia: donne, popolazione e clima**, dimostra come i problemi "non siano solo di efficienza energetica o di emissioni industriali di carbonio sui quali i paesi non trovano l'accordo, ma anche di dinamiche della popolazione, di povertà e di uguaglianza di genere".

Le soluzioni più efficaci per il cambiamento climatico – si legge nel Rapporto – saranno quelle che verranno dal basso, basate sulle conoscenze dell'ambiente che le comunità hanno, senza sovraccaricare coloro che devono adattarsi a un mondo che cambia e senza creare nuove dipendenze tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. "L'unica soluzione duratura sarà quella che pone al centro le persone".

Il Rapporto avanza una **proposta alternativa e complementare, attuabile da subito**, che porta benefici a ogni ambito dello sviluppo, e che potrebbe dare nuovo slancio alla corsa per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015.

Si tratta di **investire sulle donne**. **Perché** sono le donne le prime vittime dei cambiamenti climatici. **Perché** è sulle loro spalle che grava in larga parte il lavoro di assistenza e di ricostruzione in seguito a disastri ambientali. **Perché** sono loro che inventano quotidianamente modi nuovi per far fronte all'insicurezza alimentare. **Perché** sono le prime ad adottare stili consumistici che beneficiano l'ambiente. **Perché**, quando hanno a disposizione servizi e informazioni per la salute riproduttiva, compresa la pianificazione familiare, scelgono di avere meno figli per poter offrire loro maggiori opportunità per il futuro. E questo finisce per contenere uno dei fattori che contribuiscono ai cambiamenti climatici, cioè l'incremento della popolazione. Eppure sono spesso assenti dagli organismi decisionali, a qualsiasi livello, e continuano a essere la maggior parte degli analfabeti e delle persone che sopravvivono con meno di 2 dollari al giorno.

Un passo che anche l'Italia potrebbe fare, sottolinea Daniela Colombo di AIDOS, "se rivedesse le priorità per le sue politiche di cooperazione allo sviluppo e facesse marcia indietro sui consistenti tagli di risorse, ridotte a soli 326 milioni di euro per il 2010, che di fatto le impediscono di aver un 'peso' sulle decisioni che verranno prese per il futuro del pianeta".

*Presentano il Rapporto, ricco di dati e storie:*

**Sylvie Coyaud**, giornalista

**Pietro Marcenaro**, presidente della Commissione diritti umani del Senato

**Giulia Vallese**, responsabile risorse e finanziamenti dell'UNFPA

Coordina **Daniela Colombo**, presidente di AIDOS

**Ufficio stampa:** Francesca Cusumano, ufficiostampa@aidos.it, cell. 335 5236641